

CONTO IL COLONIALISMO Azione sindacale in Somalia

In questi giorni in Somalia 165 lavoratori sono stati licenziati dalla SAIS, grande azienda capitalistica italiana, per rappresaglia antisindacale...

Con uno sciopero unitario di 48 ore

400 mila tessili iniziano venerdì l'azione per un nuovo contratto

La rottura determinata dal rifiuto padronale ad accogliere questioni di fondo ed oneri sostanziosi. Il bilancio positivo delle agitazioni aziendali e di settore - Una categoria che vuol fare grossi passi avanti

Due anni e mezzo sono passati da quando, fra i quattrocentomila tessili italiani, fu l'esplosione della ripresa sindacale, dopo i tempi difficili della crisi produttiva e dopo la stasi del movimento operaio...

Insopportabile in cui si trovava per lo stretto dell'attuale assetto contrattuale. Imponenti lotte, che avevano avuto come momento più drammatico i cinque mesi di sciopero nei cotonifici Val di Susa di Torino...

Frutti concreti dell'azione integrativa

I tessili italiani non hanno atteso che il vecchio contratto scadesse, per lottare al fine di migliorarne i termini su scala più ridotta (aziendale o di gruppo)...

Fermi i calzaturieri



Oggi e domani sono in sciopero unitario 120 mila calzaturieri italiani, dopo la rottura delle trattative contrattuali. Nella foto: un vistoso corteo - formato prevalentemente da giovani operai di Firenze - durante il precedente sciopero della categoria

Ma, poi venuta la rottura, gli imprenditori hanno fatto offerte irrisorio, dicendo no alla contrattazione per l'assegnazione dei macchinari ed organici, degli incentivi (coltimi, premi ecc); alla revisione dell'incassamento professionale; ai diritti del sindacato in fabbrica...

Autocritica sul problema femminile nel movimento contadino toscano

Parole nuove al convegno regionale sulla valutazione del lavoro della donna: l'abolizione di ogni discriminazione è pregiudiziale per il successo della lotta per la riforma agraria - Successo dell'iniziativa dell'UDI

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27. - Il convegno sulla posizione della donna contadina nell'attuale assetto della campagna toscana - economico, giuridico, sociale - ha riunito al Palazzo Mediceo fiorentino un pubblico eterogeneo, insieme alle dirigenti dell'UDI, infatti, erano presenti gli esponenti del movimento contadino, sindaci e assessori provinciali, urbanisti facenti capo alla sezione fiorentina dell'INARC...

L'accrescimento relativo della presenza femminile nei lavori dei campi, specialmente in quelli sviluppatissimi nelle zone fertili della Valle del Serchio, del litorale livornese e in tutte le zone ortofruttiere - che si procedono su una linea di industrializzazione e commercializzazione del prodotto. Ma più importante è l'aspetto qualitativo, la rivendicazione che sia abolito il lavoro servile della donna nei quasi sempre il lavoro prestato nell'ambito della famiglia mezzadrile e diretto-coltivatrice.

Tale richiesta - dettagliata in questo convegno dalla relazione del prof. Orfeo Rotini e dagli interventi di Lucilla Jervis, Adriana Serroni e dell'avvocato Ugo Paoli - risolve in una direzione ben precisa l'attuale, drammatica crisi della famiglia contadina che ha la sua origine nella mancanza di un reddito individuale e nella disparità, spesso sancita per legge, dei suoi componenti.

Congressi dell'Alleanza contadini a Firenze e Brescia

Si sono svolti domenica a Brescia e a Firenze i primi congressi provinciali delle associazioni coltivatori, diretti in preparazione del congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini convocato a Roma per il primo febbraio 1962.

L'on. Grillo, concludendo il congresso di Firenze, ha sottolineato la validità della lotta generale dei mezzadri alla quale i coltivatori diretti vogliono essere e saranno presenti.

Il raduno milanese dei «Centri»

I principi e gli agrari non regalano la terra

MILANO, 27. - Gli ultras dell'agricoltura padana, accorsi all'appello di Strozzi Ruspoli e dei Centri di Azione Agraria, hanno dato ieri il loro solito, squallido spettacolo, con le «ramazze» al tavolo di presidenza insieme ai «principi-contadini» e le «uole» a Roma.

Non un crediamo - si è chiarito - che gli agrari, per poter ricevere un giorno un muro a breccia, abbiano una «marchia» o un «comandante» dei Centri più ancora di un primo grosso incontro tra i gruppi agrari del Sud e del Nord, il tentativo di rendere clamorosamente nazionale e con l'occasione della «capitale» di un convegno per parlarne, ora, un movimento, tuttora semi-clandestino, ma che ora nel Sud ha preso, qua e là, qualche consistenza. Rispetto agli obiettivi, la manifestazione di Milano non può certamente dirsi riuscita: non stante l'interazione della polizia che ha compiuto qualche carica nelle strade adiacenti al teatro per impedire agli agrari di raggiungere il centro della piazza del Duomo, il convegno del Dal Verme si è sciolto infatti tra l'indifferenza assoluta della città. Il teatro è stato riempito soltanto grazie all'arrivo di forti delegazioni dalle province lombarde, dal Veneto, dalla Romagna, dal Lazio e persino dalla Campania, dalla Lucania e dalla Sicilia. Ma - qui è il punto centrale della questione - nel teatro non vi erano soltanto grossi agrari, principi, baroni e inguaribili nostalgici: vi erano centinaia di autentici contadini, mezzadri, e tra essi, perfino qualche «bracciante» del Sud. La loro presenza te-

stimonia l'esistenza di una situazione davvero drammatica e insostenibile nelle campagne, e rappresenta un essere, allo scandalo del mercato - tutto questo spiega la violenza, e la virulenza della offensiva dei centri di azione agraria, ponendo a tutte le forze democratiche il problema di assicurare una soluzione democratica al



MILANO - Un dirigente dei Centri di azione agraria viene fermato dagli agenti di P.S.

La rottura delle trattative contrattuali Causato dal monopolio Saint Gobain lo sciopero di cinque giorni dei vetrai

Un trust internazionale che domina l'Assovetro, la produzione e la distribuzione - L'espansione finanziaria - Le rivendicazioni dei lavoratori

Il monopolio Saint Gobain, che domina virtualmente la produzione vetraria italiana - e di conseguenza l'associazione imprenditoriale di categoria (l'Assovetro), costringe da oggi per cinque giorni i 30 mila lavoratori del settore a scendere nuovamente in lotta per il contratto. Aumentano così - essendosi di nuovo incagliate le trattative, la settimana scorsa - i 15 giorni di sciopero che i vetrai italiani hanno già effettuato, compattezza ed unitarietà, per ottenere miglioramenti di fondo quali la riduzione d'orario e gli scatti biennali d'anzianità.

Grosse sono le responsabilità della Saint Gobain, nella nuova rottura, e vanno chiarite - spiegando di quali possibilità economiche essa disponga - mentre è in atto lo sciopero di 120 ore.

Il monopolio Saint Gobain, italo-francese, si è in questi ultimi anni inserito nell'industria del vetro in modo massiccio. Ha costruito lo stabilimento di Pisa (1.400 dipendenti) e la fabbrica capolinea nella maggior parte delle società del ramo fino a conquistare in esse la prevalenza azionaria. Si è poi ulteriormente rafforzato dedicando lo stabilimento di Caserta (900 operai) e programmando altri due nel Cuneese e nel Napoletano.

Attualmente, la Saint Gobain controlla 14 società per azioni con 24 stabilimenti, per un totale di oltre 9 mila dipendenti, e così pure la distribuzione dei prodotti, grazie ai suoi organi commerciali IVI ed IUV. I gruppi di forza ha in Francia: 6 società; 11 stabilimenti; 7 mila dipendenti; per restare nella branca del vetro. Stabilimenti di altri settori: attività industriali minerarie, cartarie, marittime, combinazioni finanziarie disseminate in Belgio, Svizzera, Olanda, Germania, Argentina,



Il grafico raffigura l'incremento delle principali voci di bilancio delle 10 più importanti società produttrici di vetro controllate dal monopolio Saint Gobain. Come si vede dalle cifre, il capitale sociale è aumentato del 45%, il valore degli impianti e macchinari del 101%, le riserve e gli ammortamenti del 95%, e gli utili netti (quelli cioè denunciati al fisco, del 90 per cento, in un quinquennio

Recentemente, la società è stata scissa in due tronconi: la Manifatture des Glaces Saint Gobain e la Pechiney-Saint Gobain, rispettivamente per il vetro e le altre attività chimiche e varie. Così configurato, questo trust patrimoniale di eredi della vecchia nobiltà francese - costituito il maggior antagonista, dei lavoratori del vetro che oggi scioperano per il loro contratto.

Per le «indennità integrative»

Per le «indennità integrative»

Per le «indennità integrative»

SILVANO LEVREKO

SILVANO LEVREKO

SILVANO LEVREKO

SILVANO LEVREKO

Adriano Gurra

Adriano Gurra

Adriano Gurra